



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

30 aprile 2011

n. 4/2011



Bandi	2
Media	2
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EACEA/14/11 MEDIA 2007 - Promozione/Accesso al mercato (2011/C 123/09)	2
Rassegna Stampa	4
Notizie da Bruxelles	4
Panoramica delle attività rilevanti delle Istituzioni nel mese di aprile 2011	4
Gioventù in movimento: un quadro di riferimento per migliorare i sistemi di istituzione e formazione europei	5
Notizie dall'Europa	7
Finlandia, vittoria del partito euroscettico	7
Ungheria: nuova Costituzione, ma ultraconservatrice	8
Festival d'Europa a Firenze, dal 6 al 10 maggio 2011	9
Avvenimenti – News	11
Il Servizio europeo di azione esterna, conferenza di Gabriele Visentin	11
Festa dell'Europa	11
Oltre i confini: l'UE tra integrazione e relazioni esterne	12
Spiare e tradire. Dietro le quinte della Guerra Fredda	12
Proiezione del film "Saimir"	12
L'Europa delle seconde generazioni	13

Media

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EACEA/14/11 MEDIA 2007 - Promozione/Accesso al mercato (2011/C 123/09)

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007).

Obiettivo: Gli obiettivi principali dell'invito sono:

- a) agevolare e incentivare la promozione e la circolazione di opere audiovisive e cinematografiche europee nel quadro di manifestazioni commerciali, di mercati professionali e di festival audiovisivi in Europa e nel mondo, nella misura in cui tali manifestazioni possono svolgere un ruolo importante nella promozione delle opere europee e nel collegamento in rete dei professionisti;
- b) incentivare il collegamento in rete degli operatori europei, sostenendo azioni comuni intraprese sul mercato europeo e internazionale da enti nazionali di promozione pubblici e privati.

Azioni: Il presente invito a presentare proposte è inteso a sostenere azioni e attività che si svolgono sia all'interno che all'esterno dei paesi membri del programma MEDIA. L'obiettivo è il sostegno di azioni aventi i seguenti fini:

- 1) migliorare la circolazione delle opere audiovisive europee garantendo al settore audiovisivo europeo un accesso ai mercati audiovisivi professionali europei e internazionali;
- 2) incentivare azioni comuni tra organismi nazionali di promozione di film e programmi audiovisivi;
- 3) incentivare la costituzione di un partenariato economico tra paesi e professionisti sia all'interno sia all'esterno del programma MEDIA nonché agevolare la conoscenza e la comprensione reciproche.

Beneficiari: Il presente invito si rivolge a organismi europei stabiliti in uno dei seguenti paesi e controllati da cittadini di uno dei seguenti paesi: Stati membri dell'Unione europea, paesi dello Spazio economico europeo partecipanti al programma MEDIA 2007 (Islanda, Liechtenstein, Norvegia), Svizzera e Croazia.

Contributo: Il bilancio totale stimato stanziato per il cofinanziamento dei progetti ammonta a 2 560 000 EUR. Il contributo finanziario non può essere superiore al 50 % del totale dei costi dell'azione.

Scadenza: Il termine ultimo per l'invio delle domande è fissato al 10 giugno 2011 per le attività annuali del 2012 e per le attività che iniziano tra il 1° gennaio 2012 e il 31 maggio 2012.

Le domande devono essere inviate al seguente indirizzo:
Education, Audiovisual and Culture Executive Agency (EACEA)
Unit Programme MEDIA - P8
Call for proposals EACEA/14/11 - Promotion/Access to markets
Mr Constantin DASKALAKIS
BOUR 03/30
Avenue du Bourget/Bourgetlaan 1
1140 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

Fonte: il presente articolo è stato redatto sulla base delle informazioni contenute nel sito della Commissione Europea, in particolare seguendo le linee guida pubblicate sulla GUUE il giorno 21.04.2011:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:123:0013:0014:IT:PDF>

Notizie da Bruxelles

Panoramica delle attività rilevanti delle Istituzioni nel mese di aprile 2011

Le attività dell'UE sono principalmente il risultato dei lavori del Parlamento e della Commissione. Ecco in alcuni punti gli obiettivi per i quali si è mossa l'operatività dell'Unione europea nel mese di aprile 2011.

Conseguentemente al terribile episodio sismico e al pericolo radioattivo giapponese, Bruxelles si è adoperata al fine di prendere delle misure precauzionali per migliorare i livelli di sicurezza europei. In particolare, prepara dei tetti massimi di radiazioni consentite sulle importazioni di cibo dal Giappone. Poiché il Giappone ha soglie di sicurezza diverse da quelle europee, Barroso, presidente della Commissione UE, ha dato via a un gruppo di esperti che esamineranno le migliori decisioni per stabilire nuove e più adeguate soglie di sicurezza.

Parallelamente, a Strasburgo il Parlamento Europeo ha adottato un quadro politico comunitario in materia di lotta alla violenza contro le donne. In particolare, l'Assemblea ha proposto uno strumento di diritto penale sotto forma di direttiva vincolando così gli Stati membri non solo in richieste di garanzia affinché i colpevoli siano puniti in funzione della gravità del crimine perpetrato, ma anche di garantire la formazione di funzionari che possono trovarsi a trattare casi di violenza contro le donne. Sono elencati quindi una serie di misure atte a riconoscere il fatto che la violenza contro le donne è una delle forme più gravi di violenza dei diritti umani e va respinta con forza qualsiasi giustificazione di tipo culturale, tradizionale o religioso che possa attenuare tali casi di violenza.

Il 6 aprile, gli eurodeputati hanno espresso forti critiche per la mancanza d'informazioni su irregolarità e frodi riconducibili alla spesa UE negli Stati membri, deplorando la mancanza di controllo sulla raccolta dei dazi doganali e il recupero insufficiente dei fondi spesi in modo errato. Il Parlamento ha criticato fortemente la relazione della Commissione poiché carente di informazioni in materia di frodi e irregolarità, visto che alcuni tassi di frode sono stati considerati "stranamente bassi". Il Parlamento ha richiesto infatti una ripartizione di frodi e irregolarità stimata per ogni singolo Stato membro e ha esortato la Commissione a esercitare pressioni sui paesi dell'Unione europea per introdurre sanzioni in caso di mancato rispetto degli obblighi di comunicazione. In particolare, i deputati sono preoccupati per l'elevato numero di irregolarità nella riscossione delle risorse proprie in Italia, Austria, Spagna, Romania, Slovacchia chiedendo agli Stati membri di rafforzare i loro sistemi di vigilanza doganale.

A fronte della proposta della Commissione europea, il 13 aprile la commissione ambiente del Parlamento europeo ha proposto un limite o divieto agli Stati membri alla coltivazione di OGM anche per motivi di carattere ambientale, motivi in ogni caso diversi da quelli già previsti dalle norme UE. La proposta non modifica il sistema di approvazione delle colture OGM oggi in vigore, ma vuole con forza sottolineare il fatto che è importante che il rischio di

contaminazione debba essere maggiormente controllato essendo anche necessaria una valutazione a lungo termine degli effetti sulla salute e sull'ambiente.

Fonte:http://www.repubblica.it/esteri/2011/04/05/news/e_la_ue_ridurr_i_tetti_massimi_di_ra_diazioni_consentite_per_il_cibo-14545810/

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2011-0127+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

<http://www.europarl.it/view/it/press-release/pr-2011/pr-2011-April/pr-2011-Apr-9.html>

<http://www.europarl.it/view/it/press-release/pr-2011/pr-2011-April/pr-2011-Apr-11.html>

Gioventù in movimento: un quadro di riferimento per migliorare i sistemi di istituzione e formazione europei

Nel contesto della strategia UE 2020, le conoscenze e le competenze dei giovani sono essenziali se si vogliono raggiungere gli obiettivi di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. La Youth on the Move (YoM) è l'iniziativa di punta di questa strategia che mira a migliorare l'attrattiva dell'istruzione superiore in Europa e la qualità in generale di tutti i livelli di istruzione. Secondo quanto previsto dalla strategia, entro il 2020 tutti i giovani in Europa dovranno avere la possibilità di compiere una parte del loro percorso formativo in altri Stati membri.

Considerando che i giovani hanno subito le conseguenze della crisi in modo particolarmente grave e che i tassi di disoccupazione giovanile nell'UE superano il 20%, ovvero il doppio della media degli adulti, e che in alcuni Stati membri tale tasso supera il 40%, questa rappresenta una delle sfide più urgenti che l'Europa si trova ad affrontare.

A causa di tale crisi, infatti, gli Stati membri stanno purtroppo riducendo gli investimenti in istruzione e formazione, con effetti diretti sulle prospettive future dei giovani proprio adesso che l'Europa si prepara ad affrontare una crescente sfida demografica. Purtroppo, la progressiva riduzione degli investimenti pubblici nelle università e del conseguente aumento delle tasse d'iscrizione provoca l'abbandono di un numero sempre crescente di studenti del sistema universitario, aggravando anche le disparità sociali.

È vero, infatti, che l'istruzione offre alle persone gli strumenti necessari per evolversi intellettualmente, e secondo i dati Europass un numero sempre maggiore di giovani esprime il desiderio di viaggiare nell'Unione europea per motivi di studio o lavoro.

Favorendo la mobilità, inoltre, l'UE permette anche di facilitare il raggiungimento di uno dei suoi obiettivi principali, quello di accrescere il sentimento di cittadinanza europea e la partecipazione ai processi democratici.

Per tutti questi motivi l'UE cerca di promuovere un piano di mobilità per tutti i giovani a prescindere dal percorso di istruzione prescelto o dal contesto sociale in cui questi si trovano, soprattutto per i giovani che per vari motivi hanno avuto problemi durante il percorso scolastico che comunque non devono perdere l'occasione di inserirsi nel mondo del lavoro, e che anzi devono ricevere un aiuto più mirato. Per permettere questo, è appoggiato con favore lo YoM con ogni sostegno finanziario, come iniziativa politica intesa a promuovere gli attuali programmi di istruzione e mobilità per i giovani. Il successo di questa iniziativa dipende in gran parte dall'attuazione delle sue azioni chiave da parte degli Stati membri. È infatti, incoraggiato agli Stati membri la destinazione all'istruzione superiore

di un investimento complessivo pari almeno al 2% del PIL. Il Parlamento europeo chiede infatti che i programmi educativi finalizzati alla promozione della mobilità siano prorogati oltre il 2013 e invita la Commissione a prevedere in sede di elaborazione dei futuri programmi quadro, un potenziamento delle risorse finanziarie ad essi destinati.

Il concetto di mobilità è quindi primariamente affiancato a quello di gioventù, e conviene infatti che l'azione sia intrapresa in età precoce perché si possa ridurre l'abbandono scolastico a meno del 10%. La mobilità deve essere comunque garantita a insegnanti o operatori del settore istruzione, giacché queste figure possono fungere da catalizzatori nei confronti dei giovani loro affidati. È altresì riconosciuto in questi progetti uno sguardo più attento ai giovani disabili o ai giovani con figli a cui sarà destinato un sostegno supplementare affinché possano accedere ai programmi senza difficoltà.

Dopo il processo di Bologna – il processo di riforma a carattere europeo che si propone di realizzare entro il 2010 uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, a cui partecipano al momento 46 paesi europei che hanno l'obiettivo di un comune sforzo di convergenza dei sistemi universitari dei paesi partecipanti - è infatti in corso un nuovo e più costruttivo dialogo tra gli Stati facendo tesoro dei successi osservati così come dei problemi incontrati. In particolare, in ambito universitario si vogliono istituire modalità più flessibili per la formazione (le università "aperte") e di incrementare l'utilizzo dei dispositivi online affinché tutti i giovani abbiano accesso a un'istruzione di qualità e di livello avanzato. Ecco perché gli Stati membri sono chiamati a modernizzare e incrementare l'attrattiva dell'istruzione e formazione professionale, in funzione dell'evoluzione del mercato del lavoro che, entro il 2020, richiederà nuove competenze e conoscenze certificate. Le cornici di questo quadro di progetti e proposte sono l'incremento di un'unica storia e cultura europea, strumenti essenziali per approfondire l'integrazione europea.

Fonte: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2011-0230+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Notizie dall'Europa

Finlandia, vittoria del partito euroscettico

Vittoria clamorosa dei conservatori alle elezioni legislative che si sono tenute il 16 Aprile in Finlandia e trionfo degli ultranazionalisti, che diventano la terza forza politica del Paese. La Coalizione nazionale, infatti, ha conquistato 44 dei 200 seggi parlamentari (20,4%), il Partito social-democratico 42 (19,1%) e gli ultranazionalisti "Veri Finlandesi" 39 (19%). Il partito di centro guidato dal premier uscente, Mari Kiviniemi, crolla al 15,8% dei voti, ottenendo 35 seggi.

Alta l'affluenza alle urne che si attesta al 70,4%: il trionfo di Timo Soini, leader dei "Veri Finlandesi" è reso politicamente ancor più rilevante proprio dal decisivo aumento della partecipazione popolare allo scrutinio rispetto alle legislative precedenti. Un voto che premia la retorica anti-europea di questo nuovo partito (contrario ai salvataggi finanziari) e lo spirito euro-critico dei Socialdemocratici, favorevoli a una revisione dei meccanismi di finanziamento degli aiuti. Almeno una delle due formazioni dovrà entrare nell'esecutivo: all'orizzonte si profila un governo di coalizione tra conservatori e socialisti che dovrà esser formato entro la fine di maggio. Il leader del partito populista euroscettico ha detto di aspettarsi «come minimo» un «invito a partecipare» alle trattative per la formazione del nuovo governo. Secondo gli analisti i "Veri finlandesi" condizioneranno pesantemente la maggioranza filo-europeista uscente e potrebbero addirittura essere cooptati in una maggioranza variopinta, ipotecando di fatto la futura politica europea.

Il suo programma di governo è iniziato con una minaccia contro la possibilità ratifica parlamentare del contributo finlandese agli aiuti per il Portogallo, terzo Paese ad aver alzato bandiera bianca dopo Grecia e Irlanda: l'attivazione dei salvataggi richiede l'unanimità dei 17 Stati dell'eurozona e il voto negativo della Finlandia potrebbe bloccare tutto il processo, in quanto, come membro dell'unione monetaria, il paese scandinavo può varare una politica di ostruzionismi e veti sul Fondo di emergenza europeo e su ogni decisione in nome della solidarietà europea. Questa affermazione non dovrebbe però stupire troppo, visto che i "Veri finlandesi" hanno vinto con una dura campagna euroscettica tutta imperniata non solo sull'allarme immigrazione (in toni leghisti è dir poco), ma soprattutto sui costi del salvataggio dei paesi dell'Europa meridionale membri dell'Unione monetaria, definiti "iperindebitati" e sfaccendati mentre «noi finnici abbiamo risanato i nostri conti da soli, senza soccorsi dall'esterno».

Resta ottimista Juha Jokeal, direttore del programma di ricerca sulle UE del Finnish Institute of International Affairs, che dichiara: ««L' Europa resta troppo importante . Quando, dopo la fine della Guerra fredda, la Finlandia rivide la propria collocazione internazionale, trovò il suo posto nel mondo in seno alla Ue. Ci auguriamo che il contributo di Soini si limiti a un esercizio critico, in fondo sintomo di maturità. »

Fonte :http://www.repubblica.it/esteri/2011/04/17/news/finlandia_trionfa_l_ultradestra_euroscettica_crollano_i_centristi_della_premier_kiviniemi-15069601/index.html?ref=search

http://archiviostorico.corriere.it/2011/aprile/18/populisti_anti_sfondano_Finlandia_co_8_110_418024.shtml

Ungheria: nuova Costituzione, ma ultraconservatrice

Lunedì 18 aprile 2011, il Parlamento ungherese ha approvato la nuova Costituzione con 262 voti favorevoli e 44 contrari: l'unico partito che ha votato a favore è stato il Fidesz, quello del premier Victor Orban, i Socialisti ed i Verdi hanno abbandonato l'aula prima del voto in segno di protesta, mentre il partito di estrema destra, lo Jobbik, ha espresso parere contrario. La nuova legge fondamentale è di stampo ultraconservatore e riporta il pensiero alle costituzioni degli anni Venti e Trenta. Tra i suoi elementi principali: la rivendicazione, nel preambolo, delle parti del territorio magiaro che alla fine della Prima Guerra Mondiale vennero assegnate a Romania, Austria e Slovacchia, l'identificazione della nazione politica con la nazione etnica e con le radici cristiane, ed il riferimento alla "Sacra corona di Santo Stefano" che da più di mille anni rappresenta l'unità della nazione ungherese, ed infine l'accento posto sul matrimonio, inteso unicamente come unione tra uomo e donna, e sulla difesa del feto a partire dal suo concepimento. Quindi, già dal preambolo, si può comprendere che la nuova Costituzione non menziona né i diritti delle minoranze, né gli ebrei, ma neanche gay o rom.

Tuttavia, le novità non finiscono, poiché viene modificata anche la struttura dello Stato:

a) la Corte Costituzionale non potrà più decidere su alcune leggi, fra cui quella fiscale; b) verrà istituito un Consiglio di Bilancio, che potrà porre il veto sulla legge finanziaria, ed i cui membri saranno nominati dal Fidesz ed in carica per sette anni; c) verrà introdotta una nuova norma, secondo cui se il Parlamento non è in grado di approvare una legge finanziaria entro il 31 marzo di ogni anno, il Presidente della Repubblica (Paul Schmitt, del partito Fidesz) può scioglierlo ed indire nuove elezioni. Questi ultimi due punti, permetteranno al partito del premier di avere il controllo sul parlamento e sul governo anche nel caso di una sconfitta elettorale alle prossime elezioni del 2014.

Secondo molti analisti, la nuova Costituzione mette in discussione il bilanciamento dei poteri, poiché permette un aumento esponenziale dei poteri dell'esecutivo; invece Orban considera il nuovo testo come l'ultimo passo per il compimento del processo di democratizzazione iniziato con la caduta del comunismo. Non sono dello stesso parere sia la Cancelliera tedesca, Angela Merkel, e il suo governo, che si dimostrano molto preoccupati, sia il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, il quale ha richiamato l'Ungheria a "chiedere consiglio all'Onu e all'Ue". Riguardo la legge fondamentale ungherese, si è espressa anche la Commissione di Venezia, un organo consultivo del Consiglio d'Europa in materia di democrazia e diritto, poiché ha rintracciato la completa esclusione di tutte le forze di opposizione alla stesura del testo. Tuttavia, Orban ha respinto anche queste critiche, affermando che è stato il popolo ungherese a concedergli il voto di maggioranza necessario per approvare la nuova Costituzione, e questo anche senza il consenso degli altri partiti.

Nonostante le inquietudini, seppur minime, del resto del mondo, la Costituzione è stata promulgata dal Presidente della Repubblica il 25 aprile 2011, ed entrerà in vigore il 1° gennaio 2012.

Fonte: http://www.repubblica.it/esteri/2011/04/19/news/ungheria_costituzione-15118085/index.html?ref=search

<http://it.euronews.net/2011/04/19/ungheria-nuova-costituzione-tra-le-polemiche/>

http://tg24.sky.it/tg24/mondo/2011/04/18/ungheria_nuova_costituzione_victor_orban_fidesz.html

<http://www.pontifex.roma.it/index.php/editoriale/esteri/7310-orrore-orrore-la-nuova-costituzione-ungherese-parla-di-dio>

Festival d'Europa a Firenze, dal 6 al 10 maggio 2011

Dal 6 al 10 maggio si terrà a Firenze la prima edizione del Festival d'Europa, una manifestazione ideata dall'Istituto Universitario Europeo per portare a Firenze il dibattito sul futuro dell'Europa e diffondere i valori e la conoscenza dell'Unione Europea. "Il Festival d'Europa è un evento importante, un'occasione gigantesca per la nostra città - ha detto il sindaco Renzi - Grazie all'iniziativa del presidente Borrell, del segretario generale Del Punta e di tutte le istituzioni che collaborano alla manifestazione, per qualche giorno Firenze tornerà ad essere una delle capitali d'Europa". "Penso che questa iniziativa sarà utile in particolare per le nuove generazioni - ha continuato - che sono cresciute ragionando di quanti euro avevano in tasca, ma non di quanta Europa avessero nel cuore". "La Firenze che verrà - ha concluso Renzi - o sarà europea o avrà perso molto della sua caratteristica di città che parla al mondo. Spero che con questo evento si vada in questa direzione". D'altronde "il connubio fra Firenze e l'Europa è antico e glorioso": inizia così il messaggio di saluto inviato dal Ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, alla presentazione del Festival d'Europa.

"Firenze come una delle Capitali d'Europa. Succederà a maggio prossimo grazie alla prima edizione del Festival d'Europa e alla presenza dei massimi dirigenti europei in Toscana", lo ha confermato Josep Borrell, presidente dell'Istituto Universitario Europeo durante la presentazione dell'evento. "Il Festival d'Europa sarà un'occasione per promuovere a livello internazionale la Città di Firenze e contemporaneamente rilancerà il ruolo dell'Istituto, in qualità di ideatore e promotore della manifestazione, a livello europeo e nazionale. Uno degli obiettivi principali del Festival d'Europa è quello di aumentare la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle istituzioni europee. Per essere stato Presidente del Parlamento Europeo, so quale importanza rivesta una migliore conoscenza dell'Unione al fine di garantire una più convinta partecipazione dei cittadini ai processi decisionali dell'UE."

Evento centrale sarà la Conferenza sullo Stato dell'Unione alla quale interverranno molti nomi di spicco del panorama politico ed economico europeo e mondiale: José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea; Jerzy Buzek, Presidente del Parlamento europeo; Franco Frattini, Ministro degli Affari Esteri Italiano; Catherine Ashton, Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza; Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea; Androulla Vassiliou, Commissario all'Istruzione, Cultura, Multilinguismo e Gioventù; Jacques Delors, ex Presidente della Commissione europea. La conferenza internazionale sullo Stato dell'Unione, al centro del Festival d'Europa, è opportunamente intitolata quest'anno al "dopo Lisbona", scelta fortemente voluta dal Presidente Borrell, che propone un programma di grande qualità per i temi trattati e per il prestigio dei relatori.

Per tutta la durata del Festival, la città toscana si colorerà di blu, il colore ufficiale dell'UE. Nelle piazze, nei centri culturali, nei teatri, nelle scuole della città saranno organizzati eventi culturali, mostre, iniziative didattiche e accademiche ed incontri socio-economici. Sono previsti altri eventi come Piazza Europa, la Notte Blu, l'Europa attraverso il cinema, l'Europa

e il Mediterraneo e il Concorso di idee sul futuro dell'Europa con il coinvolgimento delle scuole fiorentine.

“Youth on the Move” è una invece l’iniziativa promossa dalla Commissione Europea, che ha già raccolto ottimi risultati in numerose città europee in particolare a Budapest e a Bordeaux. A maggio per la prima volta sbarcherà in Italia. “La manifestazione – ha spiegato Daniele Lauria, direttore esecutivo del Festival - ha l’obiettivo di richiamare l’attenzione dei giovani sull’importanza della mobilità in Europa per migliorare le opportunità e implementare le competenze linguistiche, professionali, sociali necessarie per un futuro lavoro”.

Fonte: <http://www.festivaldeuropa.eu/il-festival/mission>

<http://www.euoparl.it/view/it/press-release/pr-2011/pr-2011-March/pr-2011-Mar-27.html>

http://www.intoscana.it/intoscana2/opencms/intoscana/sito-intoscana/Contenuti_intoscana/Canali/Societa/visualizza_asset.html?id=1084222

<http://www.eui.eu/News/2011/02-11-EuropemovestoFlorence.aspx>

Avvenimenti – News

Il Servizio europeo di azione esterna, conferenza di Gabriele Visentin

La Facoltà di Scienze Politiche "R. Ruffilli" organizza, in collaborazione con il centro Europe Direct Punto Europa di Forlì una conferenza di Gabriele Visentin (Servizio di Azione Esterna dell'Ue), venerdì 6 maggio ore 9 presso l'aula 2.1 della Facoltà di Scienze Politiche "R. Ruffilli" - Via della Torre, 1 - Forlì.

Introduce Giuliana Laschi, Università di Bologna, sede di Forlì.

Fonte: www.puntoeuropa.eu

Festa dell'Europa

Lunedì 9 maggio si svolgerà a Forlì la dodicesima edizione della Festa dell'Europa, momento importante entrato a far parte della tradizione della città di Forlì. Il Punto Europa, in collaborazione con il Comune di Forlì e con la Provincia di Forlì – Cesena, ha organizzato un'intera giornata di attività dedicate alle scuole e alla cittadinanza per celebrare quello che è considerato l'atto di nascita ufficiale dell'Europa comunitaria, la presentazione della Dichiarazione Schuman.

Tra gli eventi previsti nel Salone comunale vi saranno, oltre alle celebrazioni ufficiali previste per le ore 11.30, incontri, giochi e attività con gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori. In totale la festa coinvolgerà più di 250 studenti che hanno partecipato al progetto di educazione alla cittadinanza europea svolto dal Punto Europa nell'arco dell'anno scolastico 2010/2011.

Nel corso della mattinata, inoltre, avrà luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso "From Memory to Europe – Dalla Memoria all'Europa" alla quale prenderanno parte le autorità locali.

La festa continuerà nel pomeriggio sempre nel Salone comunale, dove alle ore 15.00 è prevista la cerimonia conclusiva del progetto "Let's Speak Up! For improving our democratic vision", che ha interessato un gruppo di giovani italiani e rumeni tra i 18 e i 30 anni ipovedenti, sul tema della cittadinanza attiva e della partecipazione alla vita politica locale, nazionale ed europea. All'incontro, parteciperanno anche Amministratori del Comune di Forlì, associazioni studentesche e cittadini.

Alle ore 17.00 è previsto un incontro, organizzato in collaborazione con la Fondazione Garzanti ed il Centro per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica, dal titolo "L'influenza del Risorgimento in Europa" al quale interverranno il Sindaco di Forlì Roberto Balzani e i docenti della Facoltà di Scienze Politiche "R. Ruffilli" dell'Università di Bologna, sede di Forlì, Stefano Bianchini, Giuliana Laschi e Francesco Privitera. L'incontro sarà presieduto dall'Assessore alla Cultura del Comune di Forlì, Patrick Leech.

Per tutta la giornata saranno presenti in Piazzetta della Misura, all'ingresso del Salone comunale e nell'atrio interno del Comune, banchetti informativi del Punto Europa con materiale e gadget in distribuzione gratuita a disposizione dei cittadini.

Fonte: <http://www.puntoeuropa.eu>

Oltre i confini: l'UE tra integrazione e relazioni esterne

Il centro Europe Direct Punto Europa di Forlì, in partenariato con il Comune di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena, organizza un Convegno internazionale nell'ambito del progetto "Inclusion and Outstanding: the Role of the EU in the World", co-finanziato dall'Azione Jean Monnet, DG Educazione e Cultura della Commissione europea.

Il convegno si svolgerà a Forlì nei giorni di venerdì 13 e sabato 14 maggio in Sala Gandolfi, corso Diaz 45.

Per maggiori informazioni:

http://www.puntoeuropa.it/pe/sensibilizzazione/convegni/in&out/intro_convegno.php

Fonte: <http://www.puntoeuropa.eu>

Spiare e tradire. Dietro le quinte della Guerra Fredda

La Facoltà di Scienze politiche "R. Ruffilli" ed il centro Europe Direct Punto Europa di Forlì organizzano la presentazione del libro di Philip Deery e Mario Del Pero, "Spiare e tradire. Dietro le quinte della Guerra Fredda", Milano, Feltrinelli, 2011 per il giorno Lunedì 16 marzo 2011, ore 18 in Sala Gandolfi, Palazzo Orsi Mangelli in Corso A. Diaz 45 a Forlì.

Ne discutono con gli autori: Sonia Lucarelli (Università di Bologna) e Kaeten Mistry (University of Warwick).

Fonte: <http://www.puntoeuropa.eu>

Proiezione del film "Saimir"

Nell'ambito del ciclo di incontri "Quale Europa? Radici, cittadinanza e interculturalità" è prevista per giovedì 19 maggio, la proiezione del film di Francesco Munzi, "Saimir", introdotto dal Prof. Paolo Zurla, docente della Facoltà di Scienze Politiche "R. Ruffilli" dell'Università di Bologna, sede di Forlì.

Il ciclo ha l'obiettivo di spingerci alla riflessione su alcuni elementi fondamentali della società e della cultura dell'Europa che stiamo vivendo. Organizzato in cooperazione con il Comune di Forlì e con l'Associazione Incontri, il ciclo ha inoltre il patrocinio dell'Associazione Universitaria di Studi Europei (AUSE) e della Provincia di Forlì-Cesena, nonché la

collaborazione di: MFE, AEDE, ACLI, Centro per la pace "Annalena Tonelli", Ass. Forlì Terzo Mondo, Coop. Sesamo, Coop. Spazi Mediani.

La proiezione avrà luogo in Sala Gandolfi, Corso Diaz, 45, alle ore 21.00.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito dedicato:

http://www.puntoeuropa.it/pe/sensibilizzazione/quale_europa/index.php

Fonte: <http://www.puntoeuropa.it/index.php>

L'Europa delle seconde generazioni

Nell'ambito del ciclo di incontri "Quale Europa? Radici, cittadinanza e interculturalità" è prevista per mercoledì 25 maggio, la tavola rotonda "Europei siamo noi?", introdotto e moderato dal giornalista de Il Resto del Carlino, Fabio Gavelli.

Il ciclo ha l'obiettivo di spingerci alla riflessione su alcuni elementi fondamentali della società e della cultura dell'Europa che stiamo vivendo. Organizzato in cooperazione con il Comune di Forlì e con l'Associazione Incontri, il ciclo ha inoltre il patrocinio dell'Associazione Universitaria di Studi Europei (AUSE) e della Provincia di Forlì-Cesena, nonché la collaborazione di: MFE, AEDE, ACLI, Centro per la pace "Annalena Tonelli", Ass. Forlì Terzo Mondo, Coop. Sesamo, Coop. Spazi Mediani.

L'incontro si svolgerà in Sala Gandolfi, Corso Diaz, 45, dalle ore 21.00.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito dedicato:

http://www.puntoeuropa.it/pe/sensibilizzazione/quale_europa/index.php

Fonte: <http://www.puntoeuropa.it/index.php>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail cristina.vallicelli@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Michela Carosi, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Chiara Bramini, Michela Carosi, Emanuela Rubbino, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).